



Comunicato stampa

## **VAJONT: la mostra itinerante fa tappa all'Università di Trento**

**Conoscere e rispettare l'ambiente: l'insegnamento della geologia a cinquant'anni dalla tragedia. La mostra fotografica sarà ospitata da mercoledì 27 novembre fino al 6 dicembre a Mesiano, nella sede del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica. In esposizione le fotografie del geologo Edoardo Semenza raccolte dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale (AIGA) e dal Consiglio Nazionale dei Geologi. Il 5 dicembre un incontro dedicato agli aspetti tecnici della frana**

Trento, 25 novembre 2013 – In prima linea a documentare per immagini il disastro del Vajont e ciò che lo ha provocato ci fu anche un geologo: Edoardo Semenza. A cinquant'anni di distanza dalla tragedia, le sue fotografie, scattate tra gli anni 1959 e 1961 sono state raccolte e catalogate dall'Associazione Italiana di Geologia Applicata ed Ambientale (AIGA) e dal Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG), con la collaborazione di Monica Ghirotti (Università di Bologna) e Francesco Maria Guadagno (Università degli Studi del Sannio). Ne è nata una mostra itinerante, dal titolo **“La Storia del Vaiont: la conoscenza della frana attraverso le foto di Edoardo Semenza”**, che ha iniziato a viaggiare, ospitata da atenei e centri di ricerca di tutta Italia.

La mostra itinerante sulla frana del Vajont fa tappa anche all'Università di Trento, dove sarà visitabile (dalle 8 alle 19) dal 27 novembre al 6 dicembre nella sede del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica a Mesiano (secondo piano corridoio centrale). In occasione della mostra, **giovedì 5 dicembre alle 17** il Dipartimento organizza nella sua sede (aula 2R) anche un incontro dedicato agli **“Aspetti tecnici della frana del Vajont”**. Saranno presenti Paolo Campedel (Servizio Geologico PAT), Luca Carniello (ricercatore presso DICEA, Università di Padova), Francesco Cecinato (ricercatore in geotecnica presso il DICAM). Verranno discussi diversi punti di vista tecnici del progetto e della frana, dalle motivazioni per la costruzione della diga e lo sfruttamento idroelettrico del Piave, alle conoscenze geologiche e geotecniche sulla frana prima e dopo il disastro.

«L'esposizione – spiegano gli organizzatori – ripercorre il “disastro del Vaiont”, paradigma della catastrofe di origine umana, attraverso le eccezionali immagini scattate da Edoardo Semenza che fu il geologo che riconobbe l'esistenza di un'antica massa di frana sul versante sinistro della Valle del Vaiont, poco a monte della diga allora in costruzione. Le principali evidenze geologiche e geomorfologiche che lo condussero nel 1959 – prima dell'inizio dell'invaso e della conseguente rimobilizzazione – a scoprire l'antica frana e a definirne la forma e i limiti, sono



illustrate attraverso alcune delle fotografie scattate tra gli anni 1959 e 1961. In queste immagini traspaiono le sofferenze, le intuizioni e il progredire della consapevolezza dell'uomo che per primo riconobbe l'esistenza dell'antica frana. In esse si rivela il suo approccio *mente et malleo*, che gli consentì di elaborarne un modello e di definirne i conseguenti scenari di rischio. La sua scoperta fu subito presa in considerazione dai responsabili dell'opera, almeno come ipotesi da verificare con altre ricerche ed indagini. Purtroppo, la sua consulenza, durata fino al 1961, non impedì che, dopo varie vicissitudini, si consumasse la tragedia».

Comprendere la natura e i suoi meccanismi evolutivi è l'obiettivo preminente di coloro che operano nell'ambito delle scienze geologiche applicate all'ambiente e al territorio. Ammirare le fotografie di Edoardo significa perciò accedere alla sua dimensione personale e professionale più intima. La frana è ancora oggi oggetto di dibattito e riflessione scientifica, anche per la straordinaria mole di dati disponibili, siano essi strumentali o tratti da rilevamenti.

Una parte di questi materiali, tratti dal volume con CD *“Le foto della frana del Vajont”* e dal libro di Edoardo Semenza *“La Storia del Vaiont raccontata dal geologo che ha scoperto la frana”* (ed. K-flash), sono riprodotte nelle immagini della mostra, e costituisce un contributo alla discussione su alcuni specifici punti. L'auspicio è che, anche attraverso questa esposizione, l'opera di Edoardo Semenza possa servire a sensibilizzare le coscienze sulla necessità della conoscenza della geologia per il rispetto e la protezione dell'ambiente.

Maggiori informazioni sul sito:

<http://www.unitn.it/dicam/evento/32524/la-storia-del-vaiont>